

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
Via IV Novembre 149 — Tel. 685.121 6 — 61.460 888.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 678.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (7 edizioni del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	2.250	900	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/25193  
PUBBLICITÀ: imm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria - Banche - Borsa - Rivista (50%)  
Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.904 e succurs. in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**I lavoratori partecipano compatti agli scioperi salariali. Capirà il Dr. Costa la lezione?**

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 133 VENERDI' 14 MAGGIO 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Imperialismo asiatico?

La caduta di Dien Bien Fu ha offerto ai nazionalisti-fascisti, l'occasione per alcuni strilli. Il razzismo tedesco è evidentemente fuori uso ed inaccettabile, ma il razzismo bianco è parso ancora riabilitabile. Essi hanno fatto degli uomini bianchi gli autentici difensori della civiltà occidentale e cristiana e si sono così collocati con i democristiani. Questi non hanno osato giungere apertamente al razzismo, non hanno osato neppure difendere nettamente il colonialismo, di cui pure i cattolici sono stati favoriti, ma hanno mascherato il rimpugno del loro comunismo con il rimpugno del comunismo britannico. Vorrei avere lo spazio per una guerra di Libia, con il verbo americano: «anticomunismo» (e sono tutti comunisti) e quelli che non accettano la politica di guerra nord-americana dal Paulti Nefra ad Ho Chi Min).

I socialdemocratici non hanno potuto associarsi ai rimpugni di Messinger per fare apparire Jaures e Iurati come colonialisti e quindi i socialisti ed i comunisti, difensori del popolo viet, come negatori della tradizione socialista. Alla politica americana hanno però dato anche in questo campo tutto un concorso possibile, con adattamenti necessari per salvare un minimo di decenza. Secondo La Giustizia, dunque, il colonialismo è quindi, scomparso in un decennio senza bisogno, però, del fiume di sangue fatto scorrere dal nuovo imperialismo asiatico.

Ci fu un illare socialreformista che una volta sognò i piaceri tramonti della borghesia, e invece sono venute due guerre mondiali con tutto il resto, e credo difficile che se ne possa dare la colpa al comunismo. Oggi Ezio Villani sogna i piaceri tramonti del colonialismo, non ci fosse l'imperialismo asiatico. Certo il colonialismo sta scomparendo, ma in qual modo e a qual prezzo?

Le lotte nei paesi coloniali, semi-coloniali, dipendenti, durano da decenni e decenni. Il primo tuono della rivoluzione cinese è stata la rivolta contadina del 1911, alla metà del secolo scorso. In qualsiasi paese asiatico ad africano i dominii stranieri sono stati sempre imposti con guerre e sempre ad essi si sono opposte cospirazioni, attentati, rivolte. Nessuno stato cristiano ha ceduto un braccio di potere, un pezzo di territorio, se non costrittivo. Oggi ancora l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, il Portogallo ecc., non difendono forse con le unghie e con i denti, i loro domini nell'Africa del Nord, nella Guinea, nella Malesia, nel Congo, ecc. ecc. Gli Stati Uniti d'America non sono forse intervenuti, direttamente e indirettamente, con le armi a Cuba, nel Panama, nel Nicaragua, ecc. ecc.?

Per venire alla questione che è oggi al centro della politica internazionale, cioè alla storia del quasi scontro tra il dominio francese e sovietico di ispirazione e di rivolta, ferocemente represso, ma ininterrottamente ripreso dalle popolazioni indigene. La lotta divenne particolarmente acuta dopo la prima guerra mondiale ed è merito dei comunisti di aver dato agli antipodi di sacrifici e di sangue. E' stato il Viet-Nam, guidato da Ho Chi Min, a dirigere, durante la seconda guerra mondiale, la resistenza e la guerra partigiana contro gli invasori giapponesi, mentre con questi si scontravano i francesi rimasti in Indocina e diventati petenisti e mentre i nazionalisti borghesi indiani ad essi si accollavano. Per questo, dopo la vittoria delle potenze antifasciste, la preva del potere da parte del Viet-Nam avvenne, diremmo, naturalmente senza difficoltà. Il governo francese, in una posizione di estrema difficoltà, si era espresso dal Viet-Min proclamando la Repubblica indipendente del Viet-Nam con l'entusiastico consenso della enorme maggioranza della popolazione. Le elezioni del 6 gennaio 1946 diedero al nuovo regime la consacrazione democratica. Nella sua Storia del Viet-Nam dal 1940 al 1952, Filippo Duvillers, diplomatico francese che visse quegli anni nel Viet-Nam stesso, scrive:

«Le elezioni si sono svolte nella calma, con la speranza che assume un alto compito per la prima volta. Prima esperienza di suffragio universale dopo 80 anni di contatto con l'Occidente... Ho Chi Min è diventato il «coda» padre del popolo. L'Idolo, il liberatore della nazione... I candidati del Viet-Min godono spesso della stima della popolazione e non sono affatto comunisti nella

## SCHIACCIANTE PLEBISCITO OPERAIO CONTRO LA TRESCA TRA LA CONFINDUSTRIA E PASTORE.

# Poderoso sciopero per migliori salari di 150.000 lavoratori della Capitale

Percentuale superiore ad ogni precedente - Altre 10 aziende hanno concesso acconti sugli aumenti - Compatti scioperi a Napoli, Milano, Cremona, Bologna - Oggi scendono in lotta Genova, Ferrara, Parma, Pavia e Lecco

Il secondo tempo della grande lotta ingaggiata dai lavoratori italiani, sotto la guida della CGIL, per migliori salari e contro l'insubordinazione del padronato, si accende ogni giorno di nuovi episodi e di nuovi successi.

La vita produttiva della Capitale si è arrestata, ieri, quasi totalmente, per il poderoso sciopero generale proclamato nel settore delle industrie della Camera del Lavoro, per la durata di 24 ore. Lo sciopero, al quale hanno partecipato il 93 per cento dei 150.000 lavoratori romani e della provincia, è stato uno degli episodi più significativi della battaglia promossa dalla CGIL per il miglioramento delle condizioni di lavoro e della lotta per la conquista della parità salariale. Sia per quanto si riferisce al carattere insubordinato del padronato, sia per quanto si riferisce al numero dei partecipanti, lo sciopero generale di ieri, lo sciopero generale di Roma è risultato ancora più importante di quello effettuato precedentemente con la partecipazione di oltre 100.000 lavoratori delle tre organizzazioni sindacali. Questo risultato è apparso l'elemento più interessante della manifestazione di ieri, confermando clamorosamente la giusta delle rivendicazioni poste sul tappeto, in questa fase della battaglia, dalla CGIL e dai sindacati unitari.

Va sottolineato la partecipazione allo sciopero di alcuni dirigenti sindacali di base della CGIL e dell'UIL, non ostante la diffida delle centrali secessioniste. Uno di questi dirigenti, che rappresenta, o meglio rappresenta, la CGIL tra i lavoratori dei servizi di nettezza urbana in appalto, è stato espulso dal consiglio direttivo della sua organizzazione, con un acuto comunicato apparso ieri sulla stampa governativa. D'ottimo ha reagito alla brutale espulsione confermando la dichiarazione fatta da lui nei giorni scorsi ai padroni e ai lavoratori: «Sono a fianco della CGIL, in questa lotta, perché ritengo giusta la richiesta di 258 lire di aumento».

Ecco, nel dettaglio, il quadro che attiene alle differenti categorie: i mille lavoratori dei gas romani hanno scioperato al 100 per cento, nell'officina di San Paolo, dove si sono contate poche unità di dipendenti presentatisi al lavoro; negli uffici di via Barberis, tra gli impiegati della Roma Gas lo sciopero è riuscito all'80 per cento. I metallurgici, nelle aziende

più importanti, hanno scioperato al 100 per cento, ad eccezione della FATME, dove non si sono presentati al lavoro il 75 per cento dei dipendenti. Se si eccettuano le aziende dove sono già stati concordati accordi con un esiguo gruppo di piccole aziende, dove le percentuali di scioperanti sono lievemente inferiori, i 20.000 metallurgici del settore chimico, metallurgico, edile e alimentare.

L'efficacia della manifestazione di ieri, infine, ha trovato un'ulteriore e significativa conferma nell'atteggiamento di altre dieci aziende, venute nella determinazione di stipulare accordi sui futuri miglioramenti, nello stesso momento in cui aveva inizio lo sciopero. Queste aziende appartengono ai settori chimico, metallurgico, edile e alimentare.

I successi già ottenuti o la esigenza di proseguire e intensificare la lotta sono stati al centro delle declinazioni di ieri, che si sono svolte nei quartieri popolari, con la partecipazione di migliaia di persone.

In serata si è appreso, inoltre, che si sono aperte le trattative in tutte le fornaci romane per la corresponsione di un acconto sui futuri miglioramenti.

In molteplici forme i lavoratori si stanno battendo da un capo all'altro d'Italia, ieri, oltre ai lavoratori dell'industria della provincia di Roma, anche i lavoratori di Cremona hanno scioperato per 24 ore, e per 24 ore hanno scioperato i metallurgici di Napoli, in difesa della Navalmeccanica e per migliori retribuzioni. Nonostante le intimidazioni padronali e le provocazioni delle forze di polizia, che hanno operato una ventina di fermi, lo sciopero è riuscito a una percentuale dell'85 per cento, con la partecipazione di oltre 10.000 lavoratori. I successi già ottenuti o la esigenza di proseguire e intensificare la lotta sono stati al centro delle declinazioni di ieri, che si sono svolte nei quartieri popolari, con la partecipazione di migliaia di persone.

(Continua in 6. pag. 8. col.)

## Di Vittorio stigmatizza il tradimento dei capi cislini

A proposito dell'andamento delle trattative separate della Cisl e dell'Uil con la Confindustria, sul conglobamento e la perequazione, e in risposta a un comunicato della Cisl, contro la CGIL, Tom. Di Vittorio ha fatto la seguente dichiarazione:

«I dirigenti della Cisl, si danno l'aria di riuscire da soli a risolvere il problema del conglobamento e della perequazione, continuando le trattative separate con la Confindustria. Ma ognuno comprende che l'organizzazione padronale ha sempre interesse a risolvere i problemi salariale con quelle organizzazioni che chiedono il meno possibile e che, per difendere la propria posizione

rimmediata, vedono costrette a sostenere addirittura la tesi della Confindustria contro i lavoratori.

«Contrariamente a quanto afferma la Cisl, in non ho mai detto che i 60 miliardi di oneri che la Confindustria avrebbe disposti ad accollarsi sono sufficienti. Ho affermato invece che la Confindustria, se vuole davvero chiudere la grave vertenza, deve fare un altro passo in avanti, più decisivo, per arrivare alla richiesta minima avanzata dalla CGIL, che consiste, come è noto, in una annuità media annuale delle retribuzioni dell'industria pari al 10 per cento.

«D'altra parte se le affermazioni della Cisl, circa la

## IL VOTO SULLA FIDUCIA AL GOVERNO ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

# Clamoroso scacco di Laniel che si salva per due soli voti

289 suffragi favorevoli e 287 contrari - La coalizione governativa profondamente scossa

PARIGI, 13 — Per due soli voti Laniel ha rotto la fiducia del Parlamento francese, al termine di un dibattito che ha avuto fasi contraddittorie e si è svolto più nel segreto delle riunioni di gruppo che nella aula principale del Palazzo di Borbone. Il risultato della votazione finale ha dato 289 suffragi favorevoli e 287 contrari.

L'atmosfera di crisi che da 48 ore gravava sulla vita politica francese non si era dissipata neppure nel pomeriggio, dopo l'attacco a scabbio discorso del presidente del Consiglio. La posizione di Laniel, in materia di attuazione della legge di bilancio, era di attesa: essi avrebbero giudicato il governo alla luce delle sue dichiarazioni. E, negli interventi del dibattito, dopo i primi interventi di Laniel, Laniel aveva rimontato la situazione. Le valutazioni più accreditate lo davano vincente con una maggioranza di stretta minoranza di 14 voti, ma nessuno prevedeva che il margine si riducesse a 2 soli voti.

Sibito dopo la proclamazione dei risultati, si è riunito il Consiglio dei ministri. La coalizione governativa esce dal voto odierno anche

## La riunione della Commissione nazionale enti locali, già convocata per il giorno 15 maggio, rinviata al giorno 18 maggio, ore 9, presso la sede del C.C.

La riunione della Commissione nazionale enti locali, già convocata per il giorno 15 maggio, rinviata al giorno 18 maggio, ore 9, presso la sede del C.C.

## BISOGNA PORRE FINE AGLI OMICIDI BIANCHI DELLA MONTECATINI!

# Un altro minatore perito per un crollo in una galleria

Due lavoratori uccisi presso Rovigo da una esplosione in un pozzo metanifero

notte, nel cantiere di lavoro della galleria di scolo della miniera di Boceggiano, anch'essa di proprietà della Montecatini, due minatori sono stati investiti da un grosso blocco di roccia del peso di circa 10 quintali, staccatosi dalla parete destra della galleria. Uno dei due lavoratori, Giovanni Balducci di 50 anni, colpito in pieno alla spalla sinistra, è il crollo che ha ucciso questa notte il minatore Balducci e un altro minatore, è avvenuto in un tratto di galleria che si prolunga per 900 metri, precedente l'avanzamento, che non era affatto murato, ma schiacciato addosso a un vagoncino in movimento, è rimasto ucciso sul colpo; l'altro minatore, il giovane Dino Leoni di 32 anni, da Giuncarico, ferito in modo gravissimo, è stato ricoverato all'ospedale di Massa Marittima. Giovanni Balducci, nostro bravo compagno, lascia la moglie e due figli.

Anche in questo caso — come già per la tragedia del pozzo «Camorra» — è sufficiente una rapida descrizione delle circostanze in cui si è verificata la sciagura, per rendere evidente l'esistenza di gravi responsabilità dei dirigenti del grande monopolio. La galleria ancora incom-

## Mozione dei "gronchiani," per l'apertura a sinistra

La riunione della corrente - Gli universitari cattolici e di sinistra eleggono in comune la Giunta dell'Interfacoltà romana

Ha avuto luogo ieri sera in un'aula di Montecitorio una nuova riunione dei deputati della sinistra democristiana. E' stata esaminata la posizione della corrente alla vigilia del congresso nazionale del partito ed è stato deciso di non tener conto delle aspirazioni suscitate dalla rinnovata attività della sinistra, non soltanto nella parte più retriva della DC ma soprattutto fra i socialisti democristiani. Il problema dell'apertura dell'on. Gronchi nei confronti della sinistra, come è noto, viene criticato dal Quotidiano e dalla Giustizia.

L'assemblea di deputati, cui presenziava l'on. Gronchi, ha infine nominato una commissione ristretta con il compito di redigere una mozione preconcorsuale che fissi i punti programmatici per la creazione di una nuova maggioranza parlamentare e per la realizzazione di una politica di accentalmente sociale — già annunciata dallo stesso presidente della Camera nel suo discorso di Imola.

I deputati della sinistra gronchiana torneranno a riunirsi mercoledì prossimo per l'esame e l'approvazione della mozione. La riunione di ieri suona come indiretta rivela al ridicolo tentativo di Saragat di monopolizzare, lo sviluppo della democrazia, qualsiasi iniziativa tendente a mutare l'attuale situazione parlamentare. Il segretario del PSDI, subito dopo l'esame e l'approvazione della mozione, si era recato dal presidente della Camera per lamentarsi della «sleale concorrenza», ma aveva dovuto formarsene senza ottenere soddisfazione alcuna.

Un altro sintomo dell'insolenza e del dissenso di vasti strati cattolici per la involuzione politica che caratterizza l'azione di alcuni dirigenti della DC e dell'AC è stato fornito sempre ieri dagli universitari romani. Allo «Studium Urbis», infatti, l'assemblea dell'organismo rappresentativo dell'Università ha eletto la Giunta dell'Interfacoltà con votazione concordata fra gli studenti cattolici e quelli di sinistra della

## Il dito nell'occhio

Bombe a mano... La questione delle bombe, e i pacchi di dinamite, piombo e fucili mitragliatori, rimossi a bordo di un'auto durante uno dei tanti viaggi che esse compiono rimbalzando dall'uno all'altro membro — deputato compreso — di una funebre associazione di neofascisti, ha suscitato alcuni commenti piuttosto estirpanti. Il Tempo, ad esempio si commuove molto sui «gravissimi rischi corso dalla signorina Ardreani», la ragazza che guidava la automobile carica di esplosivi.

E' vero, è vero? Che rischio ha corso? Figurarsi se l'auto è stata per eccesso di carico, o perché non si fermava al semaforo rosso. Infatti, il traffico aveva osato di avvertirla che al minimo incidente la vettura avrebbe potuto saltare in aria. In definitiva, dunque, un peccatuccio di omissione. Nulla che non si possa cancellare con una buona paterno-

Il fesso del giorno  
«Non è affatto accertato, anzi è escluso, che le armi ritrovate dovessero servire per atti terroristici» Dal Secolo

ASMODEO

## La riunione della corrente - Gli universitari cattolici e di sinistra eleggono in comune la Giunta dell'Interfacoltà romana

La riunione della corrente - Gli universitari cattolici e di sinistra eleggono in comune la Giunta dell'Interfacoltà romana

## La riunione della corrente - Gli universitari cattolici e di sinistra eleggono in comune la Giunta dell'Interfacoltà romana

La riunione della corrente - Gli universitari cattolici e di sinistra eleggono in comune la Giunta dell'Interfacoltà romana

